

L'INDAGINE

Caccia ai furbi
del canone
Affitti comunali
parte lo screening

A PAGINA III

Affitti comunali ai raggi X si punta a scovare i furbi

Patrimonio e Politiche abitative incroceranno i dati su 43 mila immobili
Mazzillo: sfratti o rinegoziazioni per chi può permettersi di pagare di più

Sono oltre 25 mila le case date in locazione
Obiettivo: una graduatoria entro il prossimo mese

NON c'è soltanto il dossier relativo alle concessioni degli immobili capitolini ad associazioni e Onlus sulla scrivania dell'assessore al Bilancio Andrea Mazzillo. Il titolare dei conti della giunta Raggi, impegnato anche sul fronte patrimonio, si è dato un altro compito: risolvere una volta per tutte il caos della vera Affittopoli, quella dei canoni stracciati garantiti a inquilini che potrebbero invece permettersi di sostenere i prezzi di mercato e dello scandalo dei morosi incalliti. «Difficile - spiegano in Campidoglio - ma non impossibile. Stiamo lavorando a una maxi-graduatoria per riportare ordine lì dove gli altri, da Marino al prefetto Tronca, avevano fatto soltanto annunci».

In ballo ci sono 25.035 appartamenti (calcolando anche i locali commerciali, il conto sale a 42.717 unità) e la missione prevede la col-

laborazione degli uffici del Comune. Il dipartimento Patrimonio e quello deputato alle Politiche abitative incroceranno le rispettive banche dati. Secondo le prime previsioni, il lavoro prenderà tre settimane. Forse quattro. Poi, però, listone alla mano, l'idea della giunta pentastellata è di procedere a ritmi serrati anche per rispettare gli impegni presi in campagna elettorale.

Il Campidoglio punterà a scovare i (ricchi) furbetti che abitano in pieno centro storico pagando canoni mensili da poche decine di euro e, allo stesso tempo, a tutelare chi si trova in difficoltà economiche, vive in una delle case di proprietà del Comune e non può proprio fare a meno di un tetto sulla testa. Negli ultimi giorni, tanto per fare un esempio, anche grazie all'intervento dell'Asia Usb, l'assessorato al Bilancio ha bloccato lo sfratto di Gianluca: 47 anni, dipendente Atac, è malato di leucemia e ha una figlia con un grave deficit cognitivo. Con la moglie e la bambina, aveva chiesto una casa popolare per ben due volte, nel 2001 e nel 2008, per poi finire nel centro di assistenza abitati-

va temporanea di Tor Tre Teste.

Stilata la graduatoria, si passerà al secondo step. A chi può permettersi un affitto a prezzo di mercato ma continua a occupare un immobile dello sterminato patrimonio capitolino senza avere i requisiti in alcuni casi sarà offerta una rinegoziazione del canone: oggi nelle casse del Comune entrano circa 25 milioni l'anno dai contratti di locazione per l'edilizia residenziale pubblica e il patrimonio disponibile, una cifra che il Campidoglio rivedrebbe volentieri al rialzo. Nelle situazioni più incancrenite - già da una prima ricognizione non mancherebbero all'appello decine di abbienti morosi - si procederà invece direttamente con lo sgombero. Al contrario, per chi non può permettersi di rimanere senza una casa e non ha le possibilità economiche di pagare un normale canone entrerà in gioco il dipartimento Politiche sociali per trovare una soluzione, dalla sanatoria al trasferimento in un'altra sistemazione.

(lo.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IPUNTI

I CANONI

L'assessore Mazzillo (in foto) dovrà risolvere il caos dei canoni stracciati a inquilini che possono permettersi prezzi di mercato



LA BANCA DATI

Il dipartimento Patrimonio e quello deputato alle Politiche abitative incroceranno le rispettive banche dati